

10            A T T O

Dal piè di Citerea fatto vermiglio,  
E insieme il ferto d'or del di lei figlio

*Ars.* Coronatemi pur le chiome

Di Venere in nome

Regina farò;

Il bendato aligero arciero

D'ogn'alma l'impero

A me destinò.

*Fer.* Sù popoli adoranti

Ad Arfinoe Regina omai ptestate

D'ossequio humil le ceremonie vfate.

S C E N A II.

*Comparisce l'ombra d'eraspe, che tratte-  
ne gl' Ambasciatori con aspetto mi-  
nacciante.*

*Omb.* Fermate ò là fermate:

*Ars.* Ahi, che rimiro

*Fera.* Che veggio ò Cieli!

*Omb.* Al feren della tua pace

Vengo in ombra à muouer guerra;

E da regni di sotterra

Porto meco ebro di sdegno

Sangue strage, e battaglia, al Cipro

Hor tù superba, ( Regno.

Che col mio sangue imporporasti il mato,

Godi pur godi il vanto.

Di vedermi quì in ombra al foglio intorno

Che verrà ben quel giorno, ( ti

Che à le vendette mie, che à miei gran tor-

Piouerà sul tuo crin ruine, e morti,

*Qui sfauilla vn raggio d'intorno Al simolacro*

*di Venere che scende dal Cielo in macchi-*

*na sopra vn Carro tirato da vn Ci-*

*gno con soprani Amore. Vepo*